

# Unioni civili, la mossa dei cattolici Un sito gay: ecco i contrari. È polemica

Camera, 37 firme dem anti adozioni e al Senato arriva l'emendamento sull'affido rafforzato

## Parla Fioroni

«Triste la lista di proscrizione. C'è chi cerca così di ottenere voti»

### ROMA Se non otterrete lo stralcio dell'adozione, voterete contro?

«Non voterò la stepchild adoption, la libertà di coscienza su questi temi è la strada maestra. Non esiste un'etica di partito o di governo e sono convinto che la famiglia è una e i diritti sono per tutti».

### È un ultimatum, onorevole Beppe Fioroni?

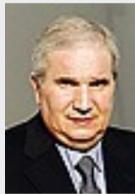
«Io ho sottoscritto il documento su cui tanti hanno lavorato per favorire una posizione unitaria».

### Sui diritti civili l'Italia è indietro di decenni.

«Le unioni civili sono formazioni sociali specifiche differenti dalla famiglia naturale fondata sul matrimonio. Il figlio è innanzitutto un atto d'amore e il diritto naturale del nascituro non può essere semplicemente ignorato o cancellato».

### Teme l'utero in affitto?

«La fretta rischia di aprire la via a veri e propri crimini contro l'umanità, come l'utero in affitto».



**Chi è**  
Giuseppe Fioroni, 57 anni, deputato pd, ministro all'Istruzione dal 2006 al 2008

### E la lista di «Gay.it»?

«Mi ha addolorato vedere redatta una lista di proscrizione di colleghi senatori, rei soltanto di aver sostenuto, con grande rispetto per gli altri, le cose in cui credono».

### L'idea della lista è nata dentro il Pd?

«Credo sia stata ispirata da chi ritiene che su questi temi si possa fare campagna elettorale. Gravissimo errore. Questo clima di mancanza di rispetto mi rattrista. Le prove muscolari con interventi duri non fanno il bene del Paese».

### È nata la corrente dei cattodem?

«Temi seri come etica e biopolitica sono fuori dalle tessere di partito e dai programmi di governo, figuriamoci dalle correnti o da altre sciocchezze simili».

### Vaticano e Quirinale vi hanno dato una mano?

«Siamo noi chiamati a legiferare e a esprimerci secondo coscienza, non compete a loro».

### Andrà al Family Day?

«Ci andrò, come sempre, a titolo personale».

**M.Gu.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Il disegno di legge sulle unioni civili arriverà il 28 gennaio in aula in Senato, senza relatore dopo la mancata intesa in Commissione

● A dividere la maggioranza è la stepchild adoption, l'adozione del figlio del compagno, per le unioni gay

**ROMA** Sono 37 i deputati del Pd che alla Camera hanno presentato un documento per dare battaglia alla stepchild adoption, l'articolo 5 della legge sulle unioni civili, più o meno lo stesso numero dei senatori che a Palazzo Madama stanno facendo la stessa battaglia e che ieri sono finiti in una lista del sito *Gay.it*, scatenando una ridda di polemiche.

Tutto dopo le dichiarazioni del segretario della Cei, monsignor Nunzio Galantino. Mancano ormai meno di due settimane all'approdo in aula al Senato di questa legge e l'esito non sembra più così scontato. Perché a Palazzo Madama le parole della Cei non sono risonate vane e anche l'appoggio dei 17 senatori di Ala, i verdiniani, non appare più tanto granitico, così come del resto è sparita la libertà di

coscienza che Berlusconi aveva assicurato ai suoi senatori. C'è poi il Ncd di Angelino Alfano che è pronto a presentare un emendamento per stralciare l'articolo 5. Su tutto la frattura nel Pd: un gruppo (30? 40?) di senatori che ha pronto un emendamento per trasformare la possibilità di adottare il figlio biologico del compagno in un affido rafforzato. L'emendamento ha tra i suoi primi firmatari i senatori pd Stefano Lepri e Emma Fattorini, due dei nomi che ieri sono finiti nella lista del sito *Gay.it*.

Una foto, un nome, un suggerimento: contatta il tuo senatore «malpancista» e chiedigli un incontro. Il sito *Gay.it* ha quindi pubblicato i nomi di senatori, tutti del Pd, tutti quelli contrari alla stepchild adoption, tutti quelli che cercheranno di modificare l'arti-

## L'elenco su *www.gay.it*



### «Tutti i senatori malpancisti»

Il sito *www.gay.it* ha riunito in un collage di foto i «senatori malpancisti» del Pd, stilando un elenco, corretto dagli iniziali 36 a 26 eletti, di «più che dubbiosi sulla stepchild adoption». Alle accuse di aver creato una lista di proscrizione, il sito replica: «Sono senatori, scelti coi voti di elettori cui devono rendere conto: la nostra è un'operazione verità»



## La piazza

È stato annunciato per fine gennaio il Family Day contro il disegno di legge sulle unioni civili. Le associazioni cattoliche per la famiglia erano già scese in piazza contro il testo Cirinnà anche il 20 giugno scorso, a Roma, a piazza San Giovanni (nella foto Montesi). Il primo Family Day, sempre a piazza San Giovanni, si tenne nel 2007

## Gli equilibri

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** «È tornato tutto in alto mare...». A Palazzo Madama, dietro la quiete apparente che regna nelle stanze del Pd, lo stato d'animo prevalente è un mix di rabbia e preoccupazione. L'offensiva dei cattolici ridisegna trasversalmente la geografia politica del partito, mette a rischio le unioni civili e costringe Renzi a riscrivere la strategia. Se il patto tra le varie anime dem era concordare le modifiche, votare il provvedimento al Senato con l'apporto del Movimento 5 Stelle e di Sel e infine sbarcare alla Camera con un testo blindato, ora è tutto da rifare.

La doppia mossa dei cattodem — documento dei deputati ed emendamento dei senatori sull'affido rafforzato — è stata accolta dai fautori della stepchild adoption come un

# I centristi in fermento La minaccia trasversale dello scrutinio segreto

avvertimento. E il sospetto che alimenta la tensione è che i cattolici vogliono ricostruire una corrente in vista delle prossime sfide sui diritti, a cominciare dall'eutanasia.

A far saltare il cronoprogramma di Palazzo Chigi è stata la «Nota sul ddl Cirinnà» con cui 37 deputati del Pd chiedono che il tema dell'adozione del figlio del coniuge in una coppia gay (articolo 5) «sia stralciato e rinviato ad una riforma più organica degli istituti paragenitoriali».

## A Palazzo Madama

Da Ncd una modifica per stralciare la stepchild adoption. Il capogruppo pd Zanda: rafforzare il contrasto all'utero in affitto sarebbe importante

Mossa che i dem del Senato giudicano una «invasione di campo» e che Bazoli, Fioroni, Preziosi e gli altri firmatari spiegano invece come la necessità di non «legittimare o incentivare comportamenti gravemente antiggiuridici», aprendo la strada all'utero in affitto.

I cattolici non si fermano qui. Vogliono anche che il Pd, con «spirito largo e sguardo lungo», faccia sparire dagli articoli 2, 3 e 4 i «troppi» rimandi al matrimonio «considerato nella sua accezione costituzionale». Ma il cuore della battaglia è l'adozione. I cattodem del Senato, che erano partiti in 27, hanno pronto un emendamento per sostituire alla stepchild adoption l'affido rafforzato. Una insidia ancora più grande potrebbe arri-

## Il testo

● Il documento dei cattolici del Pd chiede di sostituire la stepchild adoption con altre «soluzioni normative»

● Il testo firmato dai 37 deputati dem invita anche a evitare, nel Titolo I del ddl sulle unioni civili, «rimandi pedissequi» alle norme del Codice civile sul matrimonio

colo sull'adozione in affido rafforzato.

La polemica è scoppiata, ricompattando i senatori del Pd contro il sito *Gay.it*, quello che Alessio Di Giorgi gestisce dal 1999. In molti hanno parlato di «lista di proscrizione», altri di attacco «squadrista» e Di Giorgi ha respinto al mittente le accuse: «Sono senatori eletti dai cittadini, possono votare come vogliono ma a loro devono rendere conto».

Erano 36 i nomi della lista di *Gay.it*, si sono poi ridotti a 26, perché i diretti interessati hanno smentito di voler votare contro la legge sulle unioni civili. Dei 26 rimasti alcuni hanno dichiarato di volere «una buona legge e un Pd unito», ma non hanno esplicitamente fatto dichiarazione di voto. Intanto Angelino Alfano, ministro dell'Interno, ha ribadito la sua totale contrarietà alla stepchild adoption e, più in generale, al disegno di legge Cirinnà: «Il tema delle adozioni deve restare fuori da questa legge, se rimane una fotocopia del matrimonio noi non possiamo votare sì».

**Alessandra Arachi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vare da Ncd: i centristi di governo lavorano a un altro emendamento, con il quale si chiede lo stralcio dell'adozione. A voto segreto sarebbe una vera e propria mina, in grado di coalizzare un ampio fronte trasversale che va da Forza Italia a Lega, da Fratelli d'Italia ai cattolici del Pd. A quel punto, se saltasse la stepchild adoption, anche i cinquestelle si tirerebbero indietro...

Comprendibile, visto il clima, che Luigi Zanda si appelli ai dem, perché usino «tutta la prudenza e l'equilibrio» di cui sono capaci. «La materia è molto complessa e viene affrontata con sensibilità diverse», ammette il capogruppo. E rilancia la sua mediazione, condivisa da Bersani: «Sarebbe importante rafforzare il contrasto al ricorso all'utero in affitto». E c'è chi rispolvera l'idea di una pre-adozione di due anni. Il Pd è lacerato, ma Zanda non disperda. Da qui al 28 gennaio sono previste due assemblee dei senatori e una dei deputati e i vertici, per recuperare gli incerti, pensano di andare alla conta. Libertà di coscienza sì, ma dopo che i gruppi avranno dato la linea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA